

Spett.le
PROVINCIA DI TREVISO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Cal di Breda, 116
31100 – TREVISO
A ½ PEC
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

e p.c.:
Al Comune di San Fior
Piazza Guglielmo Marconi, 2
31020 San Fior (TV)
A ½ PEC
comune.sanfior.tv@pecveneto.it

Al Comune di Colle Umberto
Via dell'Abbazia, 1
31014 Colle Umberto (TV)
A ½ PEC
protocollo.comune.colleumberto.tv@pecveneto.it

All'A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso
A ½ PEC
daptv@pec.arpav.it

**OGGETTO: Ditta MARCON METAL SCRAP Srl - Pratica n. 2026/669 – Modifica impianto recupero rifiuti - Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006
INVIO INTEGRAZIONI**

Con riferimento alla richiesta di integrazioni ricevuta a mezzo pec (prot. 41768 del 17/07/2026) relativamente a quanto richiesto dal sottogruppo istruttorio VIA si invia quanto di seguito.

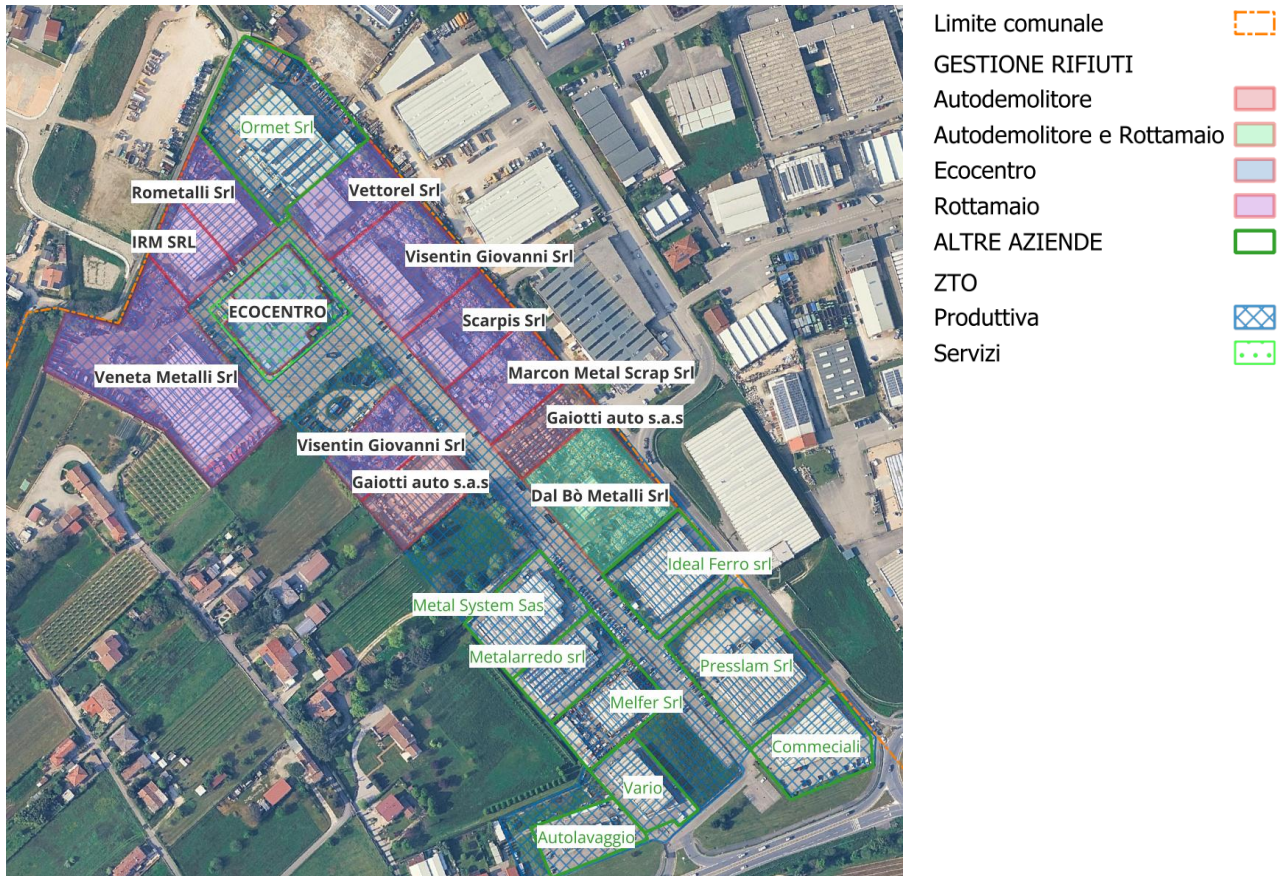
RUMORE (Rif. Parere 26RUM255)

In riferimento a quanto richiesto, il tecnico competente in acustica Nicola Mazzero ha provveduto alle valutazioni integrative richieste. A tal proposito si rimanda al documento “Prev_imp_acu_MARCON METAL SCARP_INTEGRAZIONE agosto 26 allegato”.

CUMULO IMPATTI

L'impianto della ditta Marcon Metal Scrap Srl è esistente ed in funzione, locato all'interno dell'area produttiva “CIPRAS” di San Fior relativa ad attività specializzate in recupero di rottami ferrosi e affini. Lo stato attuale dell'area in oggetto, visibile nell'immagine seguente, vede la presenza di diversi impianti di trattamento rottami

metallici o autodemolitori, oltre alla presenza di alcune aziende di carpenteria metallica, dell'ecopiazzola SAVNO e di alcune altre attività locate in prossimità dell'ingresso di via Marco Polo.



Come visibile nell'immagine, gli impianti esistenti ed autorizzati all'esercizio da parte della Provincia di Treviso sono in tutto nove, di cui sette sottoposti nel tempo ad istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. Nello specifico gli impianti valutati sono i seguenti:

Ditta	Verifica assoggettabilità alla V.I.A. (anno)	Esito
Rometalli Srl	2014	Assenza di impatti significativi
Veneta Metalli Srl	2016	Assenza di impatti significativi
Dal Bò Metalli Srl	2018	Assenza di impatti significativi
Vettorel Srl	2018	Assenza di impatti significativi
Scarpis Flavio Srl	2020	Assenza di impatti significativi
Visentin Giovanni Srl	2022	Assenza di impatti significativi
Marcon Metal Scrap Srl	2022	Assenza di impatti significativi

Non risultano invece mai sottoposti a verifica gli impianti:

- Irm Srl (ex Zamet Srl)

- Gaiotti auto s.a.s.

In quanto non rientranti tra le tipologie di impianti da sottoporre a verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Il progetto di modifica presentato dalla ditta Marcon Metal Scrap Srl si inserisce pertanto all'interno di un'area con caratteristiche peculiari e ben conosciute. Nella medesima area, è stato presentato un progetto di modifica anche da parte della ditta Veneta Metalli Srl, pertanto di seguito, come richiesto, si farà riferimento alle due attività in progetto al fine di valutarne i potenziali effetti cumulativi. Come visibile nell'immagine seguente i due impianti non sono vicini ma distanziati da più di un centinaio di metri, condividono tuttavia la stessa viabilità di accesso, ovvero via Marco Polo.



La presente analisi ha preso in considerazione le componenti ambientali valutate per ciascun impianto all'interno dei relativi studi preliminari di impatto ambientale approfondendo quegli aspetti che, sulla base delle modifiche in progetto, possano comportare un effetto "cumulo" degli impatti. Si prevedono pertanto alcuni approfondimenti relativi ai seguenti aspetti:

- Atmosfera
- Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

- Rumore
- Traffico veicolare

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alle altre componenti, si ritiene che le stesse siano trascurabili in termini di cumulo degli impatti.

Impatto sulla matrice atmosfera

Entrambi gli impianti svolgono una attività simile, gestendo rifiuti solidi normalmente non polverulenti. Eventuali rifiuti con pezzatura fine o che possono comportare eventuale formazione di polveri sono gestiti in sola messa in riserva con stoccaggio in contenitori. Le operazioni svolte in entrambi gli impianti sono di norma operazioni di selezione e cernita svolta con mezzo meccanico o manualmente per piccole pezzature, ed operazioni di riduzione volumetrica (non triturazione).

A livello progettuale, la ditta Marcon Metal Scrap Srl ha previsto l'inserimento di una pressa-cesoia a gasolio che andrà ad affiancare/sostituire l'operazione oggi svolta mediante cesoia su mezzo meccanico, mentre la ditta Veneta Metalli Srl introduce l'operazione di taglio con fiamma ossiacetilenica, operazione comunque estemporanea che sarà svolta anche attraverso l'uso di aspiratore carrellato per la captazione e abbattimento delle emissioni.

Entrambe le attività mettono già in pratica misure gestionali relativamente agli stoccaggi di rifiuti e alla pulizia delle aree, finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse, inoltre è sempre previsto lo spegnimento del motore dei mezzi per limitare rumore ed emissioni.

Sulla base di quanto descritto si può ritenere che gli impatti cumulati tra i due impianti nei confronti della matrice atmosfera siano trascurabili o comunque non suscettibili di produrre impatti negativi diretti o indiretti.

Impatto su ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Gli impianti di Marcon Metal Scrap Srl e Veneta Metalli Srl operano la gestione di soli rifiuti solidi con operazioni "a secco" senza utilizzo di acqua o altre sostanze liquide che possano comportare la produzione di reflui di processo. Le aree di gestione risultano tutte pavimentate in cls, pertanto impermeabilizzate, siano esse piazzali esterni (nel caso di Marcon Metal Scrap Srl) o fabbricati produttivi (come presenti nell'area di Veneta Metalli Srl) ed evitano pertanto il contatto diretto tra rifiuti e suolo.

Entrambi gli impianti sono dotati di adeguati sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, con gestione mediante fitoevapotraspirazione nel caso di Marcon Metal Scrap Srl e fitoevapotraspirazione e sub-irrigazione nel caso di Veneta Metalli Srl. Procedure di pronto intervento nel caso di spanti sono in essere in entrambi gli impianti.

I due progetti presentati non presentano aspetti che possano andare a variare la situazione esistente, inoltre non essendo previsti punti di scarico comuni o insistenti sulla stessa matrice, si ritiene che gli impatti dei due impianti non siano cumulabili, e comunque da ritenersi trascurabili come già espresso nei relativi studi previsionali di impatto ambientale.

Rumore

In termini di rumore, l'attività esercita da Marcon Metal Scrap Srl e Veneta Metalli Srl sono simili in quanto entrambe svolgono quale attività principale la gestione di rottami metallici. Come attestato nei due documenti di previsionale impatto acustico, le componenti di rumore presenti nello stato di fatto sono correlabili alle operazioni di conferimento dei rifiuti in impianto, alla movimentazione dei rifiuti e alla selezione e cernita degli stessi con mezzi meccanici (o manuale) e alla riduzione volumetrica con pinza cesoia. Queste componenti di rumore, allo stato attuale si sommano a tutte le componenti sonore prodotte anche dagli altri impianti/attività presenti nella zona industriale CIPRAS, creando di fatto un livello base di rumore ambientale, di cui i relativi previsionali acustici tengono conto.

Su base dei progetti presentati, al fine di verificare un potenziale aspetto di cumulo, si specifica che le modifiche che comportano una variazione del clima acustico sono date da:

- Inserimento pressa-cesoia previsto da Marcon Metal Scrap Srl
- Modifiche organizzative e gestionali delle diverse lavorazioni previste da Veneta Metalli Srl

Partendo da tale assunto e:

- a) verificati i rilievi aggiuntivi effettuati in risposta alle integrazioni richiesta, che confermano il rispetto dei limiti di emissione ed immissione rispetto ai ricettori più prossimi;
- b) poiché le modifiche apportate riguardano lavorazioni che saranno svolte in modo discontinuo e non continuativo durante la giornata lavorativa;
- c) visto che i due impianti non sono limitrofi e che le aree di lavorazione distano circa 250 m in linea d'aria;

Si può ritenere che, anche cumulate, le due attività in progetto non comporteranno il superamento dei limiti di legge imposti.

Traffico veicolare

Come rilevabile dai due studi preliminari ambientali presentati da Marcon Metal Scrap Srl e Veneta Metalli Srl, l'incidenza delle due attività sul traffico locale è poco significativo. I progetti presentati, tra l'altro, prevedono un aumento dei quantitativi annui di rifiuti gestibili per Marcon Metal Scrap Srl (da 10.000 ton/anno a 25.000 ton/anno) con conseguente previsione di aumento del numero di mezzi coinvolti, mentre Veneta Metalli Srl non prevede nessun aumento in termini di rifiuti gestibili e quindi nessuna variazione in positivo di mezzi di trasporto

su strada. In termini di cumulo, quindi, si può definire che l'incremento di traffico veicolare insistente sulla rete locale (via Marco Polo) e sulle arterie di collegamento (SS13 Pontebbana e SP41var variante di Pianzano) sia attribuibile al solo progetto di modifica di Marcon Metal Scrap Srl. In tal senso, come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, l'incremento di traffico giornaliero varia da un minimo di 4 mezzi ad un massimo di 9 mezzi, gestiti nell'arco della giornata lavorativa. Per quanto concerne Veneta Metalli Srl, l'incidenza sul traffico veicolare computa per un numero di mezzi pari a 10/giorno. Tale valore, trattandosi di uno stato di fatto è pertanto già in essere e si inserisce in una situazione esistente che oggi, nel contesto dell'area CIPRAS, non ha mai presentato criticità. Al di fuori della zona industriale, lungo la SS13 Pontebbana, il volume di traffico medio giornaliero è stimato pari a circa 10.000 veicoli giorno di cui circa un 5-8% sono i mezzi pesanti. In tal senso, come già affermato nello Studio Preliminare Ambientale di Marcon Metal Scrap Srl, si può ritenere che l'incremento del traffico indotto, pur cumulato, sia da ritenersi poco significativo.

ALTEZZA CUMULI

In relazione a quanto richiesto si ritiene opportuno fare una dovuta precisazione in merito all'altezza dei cumuli di rifiuto, in quanto allo stato di fatto attuale l'autorizzazione n. 223 del 03/07/2024 non prevede nello specifico un'altezza massima dei cumuli pari a 3 metri ma, come prescritto al punto 21 lett. G) *“oltre al primo metro di distanza dalla recinzione, i cumuli possono avere altezza superiore a 3 metri, fermo restando che l'altezza media equivalente (ovvero l'altezza del parallelepipedo che ha medesima superficie di base e medesimo volume del cumulo stesso) sarà inferiore a 3 metri”*.

In tal senso, come descritto nella relazione tecnica di progetto al paragrafo 4.4, la richiesta della ditta è mirata a rendere più semplice il controllo dell'altezza dei cumuli, al fine del rispetto dell'autorizzazione. La prescrizione, infatti, non stabilisce un'altezza massima dei cumuli pari a 3 metri, ma prevede anche altezze superiori senza porvi un limite massimo, fintanto sia possibile garantire una altezza media equivalente inferiore a 3 metri. Secondo quanto riportato nella relazione, si vede come sia potenzialmente possibile avere cumuli di altezze anche pari a 9 metri, garantendo comunque il rispetto di tale prescrizione. Si ritiene pertanto che non vi sia attualmente nessuna motivazione tecnica che limiti l'altezza massima a 3 metri.

In termini di realizzazione e mantenimento dei cumuli metallici, si rappresenta quanto di seguito:

- Per i materiali metallici in cumulo non è sensato parlare di “angolo di riposo” ovvero di quell'angolo alla base di un cumulo di materiale incoerente (es. ghiaia o sabbia) tale per cui il materiale riesce ad autosostenersi evitando crolli o scivolamento. I rottami metallici, infatti, in base alla loro forma e alla loro pezzatura hanno una capacità di incastro gli uni con gli altri tale da rendere possibile la formazione di cumuli con angoli alla base elevati, anche superiori ai 45°;
- I materiali depositi in cumulo sono normalmente rappresentati da profilati, tubi, e altro materiale con dimensioni normalmente elevate;

- La formazione dei cumuli e la loro gestione è sempre operata mediante mezzo meccanico dotato di pinza a ragno che, oltre al posizionamento del rifiuto, provvede anche allo “schiacciamento” e alla compattazione dello stesso;
- Non è in nessun modo prevista la gestione manuale dei cumuli; pertanto, gli addetti non operano mai manualmente sugli stessi, ma il materiale da lavorare viene prelevato con mezzo meccanico dalla sommità del cumulo e posto a terra all'interno dell'area di lavorazione. Le operazioni manuali, di selezione e cernita sono di norma limitate a rifiuti di piccole dimensioni o comunque sono volte alla separazione di materiali estranei quali plastiche, legno, o altri materiali più leggeri;
- La gestione movimentazione dei cumuli mediante mezzo meccanico viene sempre effettuata da personale qualificato con anni di esperienza nell'utilizzo di mezzi meccanici.

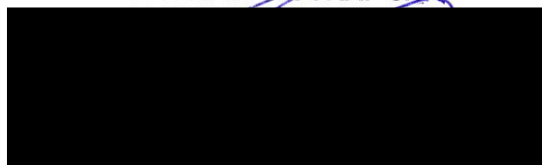
Si può dunque concludere che il dato di altezza massima, proposto pari a 7 metri, possa essere adeguato alle superfici di stoccaggio disponibili, specificando comunque che trattasi di un valore massimo. Tale altezza, pertanto, non sarà raggiungibile in tutte le aree funzionali identificate in planimetria, ma si presume che possa essere facilmente raggiunto nelle aree che presentano superfici più grandi, quali ad esempio le aree n. 1 e 3.

Cordiali saluti

San Fior, li 13.08.2026

Il Legale Rappresentante

MARCON METAL SCRAP srl



Il tecnico

